



Centro per gli Studi del Crimine, Criminalità ed Esclusione Sociale

Liverpool John Moores University

Europa: Prevenzione e Lotta contro il Crimine



“Con il supporto finanziario del Programma della Commissione Europea – Direzione Generale degli Affari Interni - Prevenzione e Lotta contro il Crimine”

Progetto di Ricerca per Ridurre la Recidiva

Action Learning Set 5 – L’Aia, Paesi Bassi, 5 Febbraio 2015

1. Introduzione

La penultima Action Learning Set (ALS) ha visto un ritorno a L’Aia, nella città dove si è svolto il primo raduno dei partners. Con gli incontri della quinta e sesta ALS si è derogato a quanto stabilito per consentire al Programma Cambiamento di Vita in Italia di stabilirsi ed aggiustarsi, nonché di reclutare più partecipanti. Lo scopo è stato quello di permettere ai partner di approfondire le strutture ed il lavoro della Safety House dell’Aia e fornire le opportunità per l’apprendimento condiviso. Con questo obiettivo in mente, l’attenzione è stata posta sull’esposizione dei progetti della Safety House nel tentativo di ridurre il comportamento di recidiva.

La prima presentazione è stata dedicata all’approccio della post-terapia per aiutare i carcerati recentemente rilasciati. Il caso è stato adattato per identificare e coinvolgere gli individui prima del loro rilascio dal carcere e realizzare il sostegno per le loro esigenze di reinsediamento e reinserimento. Con la prova di successo - in termini di tassi di recidiva da parte degli utilizzatori dei servizi che sono stati impegnati con il servizio - la presentazione si dimostrata un modello di lavoro che ha incoraggiato i partner ad esplorare le possibilità e le potenzialità di attuare approcci simili nel loro lavoro di intervento proattivo. L’esposizione, molto chiara, sulla condivisione delle prassi di lavoro è continuata con la seconda presentazione della mattina con un’analisi di un caso di studio di un intervento di lavoro da parte della Safety House. In aggiunta alla presentazione, l’apprendimento condiviso è stato stimolato da un piccolo gruppo di discussione sul come i sistemi giudiziari penali delle nazionalità dei partners avrebbero reagito allo scenario del caso di studio presentato.

Per tutta la durata del progetto è stato evidente (e riportato nelle relazioni di questa ALS) quanto la sfida di rispondere alla minaccia dell’estremismo è divenuta sempre di più la priorità di lavoro della delegazione olandese. A tal fine, la terza presentazione della giornata (spostando l’attenzione originale dalla locale reiterazione del reato) ha esaminato la risposta della Safety House su come limitare la crescita delle organizzazioni, all’interno dell’Aia, coinvolte nella glorificazione e la promozione di interpretazioni violentemente radicali dell’Islam ed alla constatazione dell’incidenza delle persone in partenza per (e di ritorno dal) conflitto in Siria e in altre parti del Medio Oriente.

La quarta presentazione da parte del team di ricerca LJMU, oltre alle tre presentazioni aggiornate dei partners nazionali, si sono concentrate di nuovo sugli obiettivi del progetto dei partners ed ha richiamato l’attenzione sulla necessità di registrare e documentare il progresso/impatto. Il team di ricerca LJMU ha delineato l’approccio adottato per monitorare l’impatto del programma LifeChange (LCP) nel Merseyside ed ha introdotto alcune brevi analisi di casi di studio per dimostrare come i dati disponibili saranno utilizzati per illustrare l’impatto del LCP sui profili criminali individuali.

A seguito delle riflessioni dei partners sui progressi che sono stati fatti nella Action Learning Set 4 a Liverpool, la giornata si è conclusa con le discussioni in corso sulla conferenza per la fine del progetto

e la relazione finale che verrà prodotta dalla ricerca per contribuire ad esaminare la condivisione delle prassi che sono avvenute. La preoccupazione non è stata soltanto quella di assicurare che entrambi i resoconti – conferenza e relazione- coprano accuratamente l'esperienza di tutti i partners coinvolti nel progetto, ma che l'attenzione sufficiente sia rivolta alle lezioni ed agli apprendimenti per gli altri all'interno della UE e che possano prendere da questo progetto.

2. Attività di apprendimento: l'approccio dell'Aia alla post-terapia per gli ex carcerati

Sabine Sniders, del team post-terapia (collegato con la Safety House) ha fornito una panoramica del lavoro di intervento che intraprendono con i carcerati prima del rilascio. I due obiettivi principali del team post-terapia sono quelli di prevenire i ripetuti crimini e di incrementare l'occupazione, individuando 5 problematiche principali, necessarie per affrontare e sostenere gli ex carcerati, simulando i casi di lavoro;

1. **Identificare i documenti** – dove l'appropriato supporto finanziario é previsto per agevolare l'accesso ai servizi richiesti ed aiutare ad acquisire la prova d'identità;
2. **Alloggio/rifugio** – a livello di base, questo significa prestazioni di ricovero notturno, ma si estende anche a sostenere la garanzia di abitazioni più a lungo termine;
3. **Redditi da lavoro e indennità di Stato** – supporto fornito per ottenere l'accesso alle indennità, laddove sia appropriato (attraverso il sistema fast-track), ma anche agevolare l'accesso all'impiego dove spesso é richiesto il lavoro della partnership con specialisti in impiego per gli ex carcerati;
4. **Consultazione del debito** – supporto di specialisti per coloro che hanno bisogno di gestire le proprie finanze;
5. **Terapia** – Le necessità di supporto possono variare da condizioni/malattie mediche, lavoro d'intervento per i tossicodipendenti, fino al sostegno psicologico.

Tutti i servizi nelle cinque aree principali sono fornite in collaborazione con i partners che erogano tali servizi. Questo comprende gli Addetti alla Sorveglianza, il Team di Intervento Giovanile (in particolare questo nei Paesi Bassi é per le persone sotto i ventisette anni), Punto Centrale di Coordinamento che aiuta ad accedere al ricovero notturno e alla terapia medica, il Ministro degli Affari Sociali ed i servizi dell'Impiego che organizza l'accesso alle indennità statali ed al lavoro ed infine l'unità della scuola per i ritirati prematuramente che specificamente sostiene coloro che lasciano l'educazione formativa troppo presto. Il funzionamento del progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- In via procedurale, il Team Post-Terapia ha riconosciuto che le **prime 72 ore dopo il rilascio dei carcerati sono fondamentali nella prevenzione della recidiva**. A tal fine, il team conduce visite settimanali in due carceri locali dove cercano di coinvolgere tutti i carcerati dell'Aia di età compresa tra i 18 ed oltre (nel 2014, anche nelle aree circostanti), che sono situati nei due carceri locali. Come i carcerati lasciano lo stabile, il Team Post-Terapia provvede immediatamente alle necessità essenziali di sopravvivenza per ridurre la probabilità di recidiva (come coupons per il supermercato, bancomat, coupons per il trasporto per arrivare agli uffici del welfare) così come anche quello di collaborare con il Team per i Senzatetto per garantire l'alloggio.
- Per il 2014 il **Team Post-Terapia ha dimostrato palesemente l'impatto sui tassi di recidiva**, facilitato dal loro approccio collaborativo e dal lavoro di partnership. Il 25% degli intervistati in carcere dalla Safety House hanno reiterato il reato nei seguenti dodici mesi dal loro rilascio, contrariamente al 60% dei tassi di recidiva per coloro che non sono stati seguiti dalla Safety

House (tutti i reati di recidiva che risultano in un ritorno in prigione sono contati in questi risultati).

- **La Safety House é finanziata pubblicamente ed i loro servizi sono disposizioni di legge, ma la partecipazione degli ex-carcerati é volontaria.** Il Team Post-Terapia si impegna con i carcerati a breve ed a lungo termine, lavorando anche con persone che non hanno sostegno dall'Addetto alla Sorveglianza. Come nel Regno Unito, alloggio e sostegno per i tossicodipendenti sono due dei piú grandi problemi affrontati dal Team Post-Terapia nel tentativo di sostenere il servizio per gli utenti. Il problema é reso particolarmente acuto nei Paesi Bassi da parte di un sistema di multe nei confronti di chi viene catturato a bere per strada, poiché molti sono senza casa e dipendenti dall'alcol/droghe. Queste multe accumulate comportano un'ulteriore criminalizzazione ed un aumento del regime carcerario per questo gruppo di soggetti, in quanto non hanno denaro.
- **La natura dell'intervento volontario facilita le buone relazioni e la cooperazione con gli utenti dei servizi.** In molti casi, le relazioni contrastanti ma collaborative dell'Addetto alla Sorveglianza come esecutore e la Safety House come erogatore di servizi, riescono ad avere alti livelli di efficacia nella riduzione della recidiva.

3. L'Approccio Concentrato sulla Vittima della Safety House – Condivisione delle buone prassi attraverso i confini

Lo staff della Safety House (SH) ha lavorato su un caso di studio per illustrare la natura del loro modo di intervento. E' stato spiegato che la maggior parte dei casi SH iniziano con la richiesta da parte dei servizi di libertá vigilata, la quale solleva preoccupazioni riguardo uno dei suoi utenti del servizio e, nell'interesse dell'apprendimento condiviso, sono stati identificati i seguenti passi per aiutare a spiegare l'ordine in cui inizia questo lavoro:

Prima parte – un 'controllo' per raccogliere evidenze e costruire l'illustrazione del caso. Le informazioni qui raccolte comprendono tipo e contesto, azioni giá intraprese dall'ufficio di libertá vigilata (per evitare la duplicazione del lavoro) e ciò che é accaduto fin ad ora nell'espiazione della condanna. Questo puó coinvolgere organizzazioni partner della SH, Polizia, Pubblico Ministero, Carcere, Servizi di Libertá Vigilata, Uffici di Salute Mentale e Terapia Giovanile. Il caso di studio era relativo ad un crimine molto serio, un caso complesso di un uomo che ha ucciso sua moglie sotto l'influenza di droghe, ha difficoltà di apprendimento e non é riuscito a comprendere l'impatto che l'azione delittuosa ha avuto sulla vittima, sul loro figlio e sulla famiglia della vittima. Le organizzazioni che si sono occupati del caso erano il Comune ed il Team Post-Terapia;

Seconda parte – sviluppare informazioni del caso con interesse sulla vittima, la famiglia e le necessità dell'autore del reato. Nel caso di studio, l'autore del reato stava fisicamente bene, aveva l'alloggio disponibile con la sua prole (era il suo unico mezzo di sostegno) e nessuna formale attività giornaliera o di lavoro. La famiglia della vittima aveva la custodia del bambino (che non voleva nessun contatto con lui) ed erano abbastanza arrabbiati e spaventati dal rilascio del criminale (la SH normalmente si occupa delle famiglie delle vittime, ma in questo caso é stato importante lavorare con loro per evitare nuovi crimini poiché avevano minacciato il criminale, circostanza che non aiutava sia loro o lui).

Terza parte - fissare obiettivi a breve termine dell'intervento e sviluppare un piano di reinserimento della multi-agenzia. L'obiettivo, in questo caso di studio, era quello di raggiungere la liberazione anticipata del condannato (per facilitare lo stretto monitoraggio, le condizioni prescritte e gli interventi per agevolare il reinserimento graduale) senza generare indesiderate attenzioni o disordini pubblici. Ad ogni partner vengono prescritte problematiche ed azioni per facilitare la

realizzazione dell'obiettivo finale. In questo caso, i rispettivi ruoli comprendevano: Il servizio di Libertá Vigilata, che lavorava per fare in modo che il trasgressore affrontasse il suo crimine; la Polizia, per parlare alla famiglia del trasgressore; il Giudice, per invocare un divieto al trasgressore di entrare nel quartiere dove la famiglia della vittima viveva; il Centro di Terapia Giovanile, per provvedere al sostegno per i nonni nella crescita del bambino; il Servizio di Libertá Vigilata ed il Team Post-Terapia congiuntamente, nel fornire supporto al fine di garantire che l'autore del reato rispetti le condizioni; il Comune, per trovare al trasgressore un posto dove stare (poiché la casa di sua figlia stava troppo vicina alla famiglia della vittima); il Team Post-terapia, per fornire denaro per i trasporti; Servizi di Medicina Legale, per aiutare con le finanze e l'amministrazione; il servizio di Libertá Vigilata, per aiutare ad accedere all'impiego; le organizzazioni di cure mentali, per fornire interventi psicologici. Il tempo impiegato é stato necessario per stimare l'impatto del piano a breve termine, per esaminare i livelli di recidiva, l'impegno del trasgressore con i servizi, determinare se sono in corso problemi relativi a droghe o alcol e stabilire le attuali condizioni dell'individuo riguardo l'alloggio e l'impiego.

Quarta fase – pianificazioni a lungo termine che mirano alla fine della condanna quando l'intervento formale finisce. Questo significa, nel caso di studio, che il Servizio di Libertá Vigilata organizza un impiego continuo; il Team Post-Terapia organizza le indennità statali; il servizio di Libertá vigilata ed il Comune prevedano un programma volontario di 6 mesi di post-terapia; il Comune (Sindaco) continua a disporre le condizioni per il trasgressore di restare lontano dalla famiglia della vittima; interventi psichiatrici a lungo termine per il Team della Salute Mentale.

Fase finale - valutare l'impatto dell'intervento a lungo termine. Il successo di questo caso di studio è stato dimostrato in tutti i risultati: nessuna recidiva del reato o disturbo alla polizia o alla famiglia della vittima; il trasgressore lavora come volontario in un negozio di merce usata e dá valore al contatto sociale; riceve le indennità di stato che lo aiutano con le sue finanze ed il trattamento a lungo termine lo aiuta con la sua tossicodipendenza. Il caso verrà chiuso presto, ma può essere riaperto se necessario, ciò significa che tutte le parti attive possono richiamare la Safety House in futuro, qualora dovesse ripresentarsi un ulteriore rischio di recidiva.

La Action Learning Set é stata divisa in gruppi nazionali misti per considerare, a questo punto, quale sarebbe stato l'approccio a questo caso di studio nei rispettivi paesi partners. I risultati sono stati organizzati a secondo dell'argomento:

- **Condanna e gestione del caso** - Nel Regno Unito il colpevole avrebbe ricevuto una condanna a vita (che potrebbe accadere anche se questo fosse stato classificato come omicidio colposo in quanto l'uomo era intossicato e non ha alcun ricordo dell'evento), rispetto all'attuale sentenza nei Paesi Bassi di 12 anni, rilasciato dopo 7 per buona condotta ed il completamento dei programmi specificati in carcere. Analogamente, nel Regno Unito il colpevole sarebbe stato rilasciato solo dopo aver completato i programmi imposti dal carcere, ma anche a seguito di una valutazione in cui tutti i professionisti (tra cui il direttore del carcere e l'addetto alla sorveglianza), decidono la disposizione. La presenza di un bambino, nel caso, le difficoltà di apprendimento del trasgressore e la relativa mancanza di rimorso porrebbe questo caso come rischio 'alto' o 'molto alto', il che significa che il tempo di custodia sarebbe prolungato nel Regno Unito fino a che gli interventi sufficienti siano intrapresi per assicurare che il rischio sia gestibile nella comunità. Questo potrebbe essere stato simile nei Paesi Bassi, avendo i giudici considerato che l'uomo non era 'trattabile' dovuto al livello di difficoltà di apprendimento, poiché questi casi generalmente vengono tenuti in alloggi sicuri a tempo indeterminato. Nel Regno Unito, la licenza sarebbe continuata per tutta la vita (anche se tale contatto si riduce in modo significativo se si ritiene che il rischio è notevolmente ridotto), a differenza del periodo di sei mesi che ha ricevuto nei Paesi Bassi. In Italia, la condanna per l'omicidio sarebbe stato di reclusione a lungo termine e, al rilascio

(supponendo che la persona fosse di oltre 25 anni di età), non ci sarebbe alcuna disposizione a parte i servizi sociali, ma che soltanto in alcune aree è previsto questo servizio. Nelle aree senza Servizi Sociali, i trasgressori semplicemente scontano la condanna più a lungo in prigione.

- **Equilibrio tra la pubblica protezione e le necessità del trasgressore** – Nel Regno Unito il trasgressore sarebbe soggetto al MAPPA (accordi della multi agenzia della pubblica protezione) il quale adotta un approccio molto più restrittivo della strategia riabilitativa assunta nei Paesi Bassi: l'attenzione è più sulla pubblica protezione che sulle necessità del trasgressore. Gli accordi del MAPPA sono prescritti da un insieme di disposizioni, piuttosto che da un approccio flessibile nei Paesi Bassi (anche se da quando il reato è stato commesso la severità delle condizioni e la libertà vigilata imposta per tali caso sono cresciuti).
- **Alloggi** – Nel Regno Unito il trasgressore sarebbe stato rilasciato per un periodo di prova ad un ostello per 6-12 mesi prima che altre sistemazioni abitative vengano considerate. Entrambi, Regno Unito e Paesi Bassi, condividono simili difficoltà in quanto vi è una carenza di case, particolarmente per gli ex criminali. Nei Paesi Bassi questa difficoltà è causata principalmente da problemi strutturali, in quanto i trasgressori non possono permettersi di avere alloggi privati, e questo è aggravato dal fatto che vi è una mancanza di alloggi sociali e ciò che è a disposizione ha una lista di attesa fino a sette anni.
- **L'approccio alle vittime** – Nel Regno Unito, gli accordi del MAPPA vengono disposti per legge sotto la Victims Charter per collaborare con le famiglie delle vittime e contiene le stesse responsabilità della legge olandese (esempio: informare le famiglie e consultarle riguardo le date di rilascio). Nel Regno Unito ci sarebbe stata una Relazione sull'Omicidio Domestico da parte di un relatore indipendente (che va al Ministero degli Interni) per prendere in considerazione gli interventi di tutte le parti e capire se il caso era prevedibile o evitabile.
- **Finanziamenti** – Nel Regno Unito, i finanziamenti per la libertà vigilata provengono dal Ministero di Giustizia (non c'è un particolare budget per gli aspetti di terapia sociale), mentre nei Paesi Bassi gli interventi sono finanziati dall'Unità della Sicurezza Urbana (parte del Comune) che fornisce un budget per tale lavoro al Team Post-Terapia della Safety House. Quest'ultimo viene fatto perché il Comune riconosce che tali investimenti sono compensati dalla riduzione dell'ammontare delle indennità che il trasgressore, con poca probabilità, preleverà durante la sua vita.
- **Servizio di informazioni mediatiche** - Ci sono state differenze tra il Regno Unito e Paesi Bassi, in termini di copertura mediatica, in quanto il primo sarebbe stato probabilmente per attirare l'attenzione significativa, mentre nel secondo, il Sindaco ha chiesto alla famiglia di non parlare con la stampa, il che significa che la copertura era limitata.

4. L'approccio della Safety House nella lotta contro l'estremismo

Hatice Durmaz e Sjoerd van der Luijt hanno fornito una visione dei motivi conduttori che sono dietro alla formazione del progetto di lavoro che si svolge nella Safety House, in risposta all'aumento delle problematiche relative ai gruppi di estremisti Islamici radicali. La presentazione ha delineato le ambizioni e gli obiettivi del progetto di lavoro, la loro metodologia ed identificato gli sviluppi nel loro campo lavorativo. I delegati hanno discusso le questioni sollevate dalla presentazione e gli argomenti importanti emersi da questi scambi, che sono elencati sotto:

- **Obiettivi e target del gruppo** - Lo scopo del lavoro del progetto è quello di sviluppare un approccio di gestione dei casi che contribuisca a diminuire la minaccia terroristica, attraverso l'indebolimento del movimento jihadista a L'Aia. Il gruppo target è rappresentato da persone con una convinzione jihadista che hanno intenzione di viaggiare in Siria o Iraq (potenziale viaggiatore

jihadista), hanno viaggiato in Siria o in Iraq, sono tornati dalla Siria o l'Iraq e/o sono reclutatori e/o facilitatori.

- **L'approccio locale** – Come discusso prima, la prima comunicazione ufficiale ricevuta dalla agenzia di intelligence generale nei Paesi Bassi, identifica una potenziale minaccia da jihadisti, in particolare da quelli di ritorno dalle zone impegnate nel conflitto avvenuto nel luglio del 2012. Questo sviluppo ha sollevato una serie di questioni e problemi per le autorità, perché, come nella maggior parte dei paesi europei, ci fu una mancanza di informazioni in termini di quante persone fossero coinvolte e che tipo di messaggi avessero ricevuto da altri estremisti. Una serie di fattori sono stati presi in considerazione; in che misura la persona è stata traumatizzata a seguito della loro esperienza e del loro coinvolgimento in una situazione di conflitto? Quale rischio crea questa persona al resto della comunità?

Insieme al Sindaco, rappresentanti dei comuni e Pubblico Ministero hanno sviluppato un accordo per lo scambio di informazioni, che ha autorizzato i funzionari pubblici coinvolti a dare legittimità al processo. Un programma d'azione è stato istituito nel 2015 ed è finanziato fino al 2019. Esso è rivolto a potenziali viaggiatori jihadisti, ai detenuti e a coloro che sono in sintonia con questa causa. L'obiettivo principale del programma è la raccolta di informazioni ed intervenire in modo appropriato. L'approccio si basa sulla politica di prevenzione della polarizzazione, del radicalismo e del jihadismo, già adottate a L'Aia, e si sviluppa attorno alle seguenti 4 direzioni;

1. Reti e comunicazione
2. Conoscenze e competenze
3. Resilienza sociale
4. Approccio concentrato sulla persona

- **Metodologia** - Una volta che un individuo è stato identificato come potenzialmente rientrante nella sfera di competenza del gruppo target, viene prevista una riunione programmata da un direttore del processo e dai professionisti del settore. Il successo di questo approccio è quello di costruire una cooperazione a livello locale, regionale e nazionale. L'obiettivo principale di questo lavoro è che è preventivo e non solo repressivo nei suoi risultati. Il metodo di lavoro adottato consiste:

- Discussione del caso (individuale e piano d'azione incentrato nella famiglia)
- Allineamento della discussione (priorità, dati qualitativi e quantitativi)
- Discussione tattica (sviluppo della cooperazione regionale)
- Triangolo (Sindaco, Polizia, Pubblico Ministero)

A causa della crescita del numero di casi individuati nel gruppo target, è stato sviluppato dai professionisti coinvolti un quadro di valutazione dinamica, testato su casi esistenti. Ciò fornisce un metodo obiettivo per creare un profilo della persona e sostenere la pianificazione di interventi adeguati con i partners. Ci sono 54 fattori di rischio identificati che coprono aspetti comportamentali, termini di riferimento, la personalità e biografia personale. Il contesto è pronto anche per gli sviluppi internazionali.

Sviluppi – Due casi di studio sono stati poi introdotti dal gruppo che ha contribuito a mettere in evidenza le problematiche coinvolte nel lavoro con i gruppi target;

- Il primo caso di studio riguardava un individuo coinvolto nel reclutamento di altri per la causa jihadista. Qui l'attenzione è stata posta sull'interruzione delle attività dell'individuo, come limitare il suo reddito, esaminare la sua posizione di alloggio, esaminare il suo coinvolgimento in attività criminali e ricercare l'assistenza per i bambini.

- Il secondo caso di studio riguardava un individuo di ritorno dal conflitto: l'approccio è stato più solidale e focalizzato sulla fornitura di assistenza pratica e di stabilizzazione della sua situazione per aiutarlo con la risocializzazione, ma ha coinvolto anche un elemento di controllo. È stata fornita l'assistenza pratica con l'alloggio, così come con il sostegno psicologico, aiuto con il welfare e consigli per la riabilitazione. L'elemento di controllo è emerso su come stabilire un contatto con la polizia ed esaminare il coinvolgimento dell'individuo in attività criminali.

I casi di studio hanno consentito ai presentatori di stabilire i 4 settori principali per lo sviluppo della strategia come: 1) mantenere e sviluppare ottimi collegamenti a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale; 2) assicurarsi che le agenzie siano in costante sviluppo ed aggiornino le loro fonti di intelligence e di formazione in questo clima mutabile ed in continua evoluzione; 3) sviluppare un'erogazione di salute mentale adeguata per rispondere alle grandi percentuali di persone coinvolte in attività estremiste, identificate come aventi una qualche forma di problema di salute mentale (stimata al 60%); e 4) aumentare il coinvolgimento della magistratura al fine di assicurare che le garanzie legali siano rispettate.

- Nella **discussione** che ha seguito la presentazione, sono emersi i seguenti punti;
 - Il sistema utilizzato per lavorare con il gruppo target è stato sviluppato per un tipo di trasgressore diverso (ad esempio ridurre la recidiva tra i trasgressori prolifici). Questo presenta una nuova serie di problematiche, in quanto molte delle persone coinvolte non sono nel sistema di giustizia penale e, in alcuni casi, non hanno nemmeno commesso un reato;
 - Il sistema dipende dalla cooperazione volontaria del singolo individuo e funziona solo perché la maggior parte degli individui sono disposti a cooperare e ad accettare i servizi forniti per aiutarli con la risocializzazione;
 - I soggetti più a rischio di radicalizzazione, all'Aia, cadono nella fascia tra i 15-27 anni di età, ma identificare il gruppo è un processo complesso. Al momento, questo è fatto principalmente attraverso l'intelligence della polizia e lo strumento di valutazione del rischio dinamico dal Comune riguardo a quelle persone che espongono un segno significativo di radicalizzazione. All'epoca della presentazione, questo strumento è stato usato solo in diverse decine di casi. Lo strumento non viene utilizzato per gruppi di estrema destra e di altri gruppi estremisti e quindi, i delegati di Knowsley, hanno ritenuto compromettente la capacità dello strumento per essere utilizzato su Merseyside.
 - In assenza di 'un profilo standard' di coloro che si impegnano in attività estremiste, gli addetti ai lavori devono essere al corrente dei pericoli di stereotipare le persone e, in effetti, di penalizzare interi gruppi sociali;
 - In Inghilterra e Galles vi è un obbligo per la polizia di produrre un profilo antiterrorismo per identificare i rischi potenziali in modo che le risorse possano essere mirate in modo appropriato e, come le migliori/buone pratiche ricoperte dalla ALS in precedenza (l'esperienza del Regno Unito), la rete ed i collegamenti con le agenzie e le comunità musulmane sono essenziali;
 - Le preoccupazioni sono state sollevate circa il ruolo dei social media come strumento di reclutamento di persone vulnerabili.

5. Presentazione del LJM sulla valutazione

I rappresentanti del gruppo di ricerca LJM hanno fornito una panoramica della valutazione aggiornata (raccolta e analisi dei dati) a Knowsley.

- Con una chiara focalizzazione sugli impegnativi obiettivi e risultati del progetto generale, la presentazione è iniziata con una reiterazione dell'ordine del giorno originariamente previsto per l'attività di ricerca, per valutare l'impatto del Programma Cambiamento Vita. La valutazione del Programma Cambiamento Vita doveva includere sia un processo di valutazione del programma e dei dati di base sui tassi di recidiva ma, come hanno riportato le precedenti sessioni e relazioni della ALS, questi sforzi sono stati vanificati dai ritardi nella realizzazione di un sistema di gestione dei casi, problematiche legate alla compilazione dei moduli di inventario in progresso e la generale destabilizzazione del clima attuale per quanto riguarda la gestione del reato, in Inghilterra e Galles, indotta dai diffusi cambiamenti avvenuti in attesa dal programma Transforming Rehabilitation (vale a dire la divisione del servizio di libertà vigilata e la devoluzione della maggior parte del lavoro di libertà vigilata alle cosiddette Community Rehabilitation Companies (CRCs), di nuova costituzione e privatamente gestite. Quest'ultimo problema ha avuto un impatto sul numero di casi che sono stati sottoposti al Programma Cambiamento Vita e, a volte, ha fatto identificare in casi difficili l'intervento professionale/medico;
- La mancanza di piena coerenza del sistema di gestione dei casi ha compromesso la capacità di accumulare dati sulla recidiva e sui "percorsi" - vale a dire gli interventi da agenzie del settore civilistico e terzi che sono partner nella Gestione Integrata del Trasgressore (Integrated Offender Management) - mentre i residui nei completamenti degli inventari dei progetti su misura non hanno generato le misure previste sull'impatto sociale di base. Il risultato è che l'analisi si sta rivelando problematica a causa di ampie differenze di interventi (cioè ogni trasgressore riceve una serie di servizi e ciò significa che la causalità dietro le variazioni dei tassi dei reati sono quasi impossibili da dimostrare). Per cercare di affrontare la carenza della generazione dei dati, il gruppo di valutazione ha adottato due strategie:
 1. *effettuare una valutazione del processo del Programma Cambiamento Vita e aumentare l'estensione* delle competenze sulla politica di trasferibilità attraverso la considerazione dettagliata del processo, i meccanismi e gli esiti dell'intervento. Il Programma Cambiamento Vita è stato eseguito nel Carcere di Liverpool ed il team di valutazione si è impegnato ad intraprendere gruppi di discussione con una parte del gruppo del programma, esaminando sia gli attuali impatti che gli impatti a lungo termine per i gruppi precedenti. Questo ha compreso l'incoraggiamento dei partecipanti a riflettere su aspetti del curriculum e la consegna del programma che ha bisogno di sviluppo, che funziona bene, e di esplorare gli aspetti della progettazione del corso che coprono aspetti come la frequenza/intensità delle sedute, come ad esempio confrontare un facilitatore rispetto a due facilitatori, frequentazione costretta rispetto a quella volontaria, diverse impostazioni e livelli di supporto dal carcere, l'impatto del passato del facilitatore (ex-detenuto rispetto a quello senza precedenti) e l'impatto dei diversi membri sulla dinamica di gruppo (ad esempio quelli con le diverse categorie di storia criminale, cioè quelli che vengono da un'area geografica rispetto a quelli che vengono da varie aree geografiche, quelli che si avvicinano alla fine della loro condanna contro quelli che ce l'hanno lontana). La valutazione include questa descrizione dettagliata del contesto rispetto ai risultati, nonché di facilitare una comprensione più graduata per coloro che utilizzano la valutazione in modo che possano prendere decisioni ponderate su ciò che possono (o non possono) funzionare nel proprio contesto;

2. *L'uso di casi di studio per approfondire i singoli profili dei trasgressori prima, durante e dopo la partecipazione al Programma Cambiamento Vita.* L'uso dei casi di studio per ottenere questo è di vitale importanza, poichè il cambiamento può essere a breve termine (cioè limitato al periodo di contatto con il MALS), ma è importante contestualizzare per dimostrare l'importanza dell'intervento anche se il risultato è molto prossimo alla rinuncia. Piuttosto che una semplice valutazione dei risultati, i casi di studio risultano abbastanza sensibili per illustrare che anche le riduzioni della gravità dei reati o la regolarità dei reati significa potenziali risparmio ad alto costo (poichè i trasgressori sono di solito così prolifici), e il fatto che l'intervento può essere mirato per un cambiamento a lungo termine. Questo processo ha riguardato, fino ad oggi, storie dettagliate di casi di 15 trasgressori (fin'ora sono stati selezionati quelli con la maggiore esposizione agli interventi del MALS). La costruzione dei dati di studio viene fatta con i dati dell'arresto, della condanna, del carcere ed i dati d'intervento del MALS. Per ciascun caso, i dati dei reati vengono monitorati almeno tre anni prima a partire dalla data del primo contatto con il MALS per ottenere un tasso di riferimento del reato. Questo è descritto in opposizione alle date di intervento del MALS per valutare l'impatto. Sette percorsi dei dati (ad esempio gli interventi delle altre agenzie), le informazioni dovrebbero anche offrire un contesto ai dati dei reati, benchè questo stia risultando difficile, in quanto attualmente non c'è un sistema informatico che confronta tali informazioni (molti di questi che hanno accesso al MALS non sono inclusi nel gruppo dello IOM e quindi non hanno dati nel sistema informatico della Polizia CORVUS). Il processo del caso di studio richiede un monitoraggio complesso del caso, triangolando i dati da un minimo di sei fonti - CORVUS (il database dei reati dello IOM, compresi i 7 percorsi dei dati); NICHE (il Merseyside ha il più ampio ma ogni forza di polizia ha il proprio il quale contiene tutta l'intelligence della polizia); Police National Computer (tutti gli arresti e condanne); PINS (per le registrazioni in carcere); il vecchio database Prolific Offender Programme (per quelli che non hanno mai trasferito i dati al CORVUS a causa dell'inattività a quel tempo del passaggio del sistema e degli archivi cartacei di alcuni clienti del MAPPA (Multi-Agency Public Protection Arrangements)).
- Sono state presentate due rappresentazioni di esempi di casi di studio per dimostrare l'attuale capacità delle informazioni. Sono emerse, dalle analisi, un numero di temi e le seguenti discussioni:
 - In particolare, in entrambi i casi vi sono state riduzioni nell'incidenza o nella gravità dei reati nei periodi circoscritti quando avevano contatto con il MALS. Nella discussione che ha seguito la presentazione, è stata evidenziata la necessità di avere commissari riguardo la richiesta di certezza che il cambiamento è attribuibile al Programma Cambiamento Vita, il contributo del MALS riguardo al mentoring, altri interventi della Libertà Vigilata, Polizia o altre agenzie partner o addirittura gli impatti dell'age curve (impatto tra età e crimine) o altri incidenti di vita personali. La difficoltà dell'esigenza per la certezza è dimostrata dalla complessità di entrambi i casi, in quanto ognuno di loro hanno avuto esperienza di vittimizzazione ed una serie di altri eventi nelle loro vite personali; in più, un'ampia serie di interventi delle agenzie partner riguardo gli alloggi, impiego e così via.
 - La mancanza di una gestione dei dati centralizzato e coordinato significa che l'accesso a tali informazioni e la capacità di presentarle nelle rappresentazioni del caso di studio è problematico. Anche con tali dati in atto, dimostrare la causalità degli impatti sul comportamento criminale è impegnativo. È stato riconosciuto che i colloqui che sono seguiti con gli utenti del servizio possono in qualche modo raggiungere tale obiettivo,

ma questi non sono misure oggettive, poiché gli incidenti sono interpretati in modo diverso da individui diversi e in contesti diversi.

È stato osservato che nel tentativo di misurare gli impatti di intervento, è stato opportuno rilevare che le date utilizzate nei casi di studio erano le date dei reati piuttosto che le date delle condanne, in quanto vi è un significativo lasso di tempo tra i due. C'è stata una discussione sulle misure appropriate di recidiva ed è stato confermato che eventualmente ci saranno delle misure nazionali dei tassi di recidiva nel Regno Unito (dovuta alla necessità dei CRCs) per dimostrare l'efficacia dovuta al Pagamento da Risultato) che hanno più probabilità di rispecchiare quelli del progetto nell'utilizzare i dati di ulteriori condanne.

- E 'stato riconosciuto che le CRCs avranno difficoltà simili al progetto per dimostrare fino a che punto il cambiamento è da attribuire al programma rispetto ad altri fattori di vita o ad altri interventi.

6. Aggiornamenti della presentazione del MALS e Knowsley

Questa attività è stata progettata per consentire ai delegati di riferire sui progressi relativi alla riduzione della recidiva nelle tre giurisdizioni. La presentazione dei delegati Inglesi si è concentrata sul lavoro del MALS ed il Programma Cambiamento Vita:

- Un totale di otto programmi sono stati ora consegnati nella comunità e negli ambienti di custodia, con la maggioranza (sei) negli ambienti di custodia. In totale, settantasei persone hanno ormai completato il Programma Cambiamento Vita (PCV).
- Più di recente, il MALS si è esteso attraverso il PCV nel Carcere Kennet, che è una prigione di categoria D nel Merseyside, dove è stata condotta fino ad oggi un'iterazione del PCV.
- Per quanto riguarda la gestione dei dati, il MALS ha razionalizzato i propri sistemi di acquisizione dati sui loro clienti attraverso l'implementazione di un nuovo database di facile utilizzo.
- Il MALS ha acquisito lo status di mentoring approvato dalla Fondazione Mentoring e Befriending, che permette al MALS di usare il Kitemark (certificato di servizio di qualità) della Fondazione sul suo sito web e materiali che cementano ulteriormente la credibilità del MALS ed il mentoraggio che forniscono.

Negli ultimi mesi, la volatilità del clima nel Carcere di Liverpool ed i problemi in corso di organico a fronte di risorse in calo all'interno del carcere, ha ritardato gli accordi per il prossimo PCV. Tuttavia è stato riportato che queste difficoltà logistiche sono ormai state superate per il prossimo gruppo, ma nel medio-lungo termine, ed è chiaro che questi problemi profondi di fronte al sistema di giustizia penale nel Regno Unito e manifestati all'interno del sistema carcerario in forma di crescenti episodi di violenza tra i detenuti e tra i detenuti e gli ufficiali aggravati ulteriormente dalla carenza di personale, rappresentano una sfida significativa per la pianificazione dei futuri PCV negli ambienti di custodia.

È necessario un approccio più snello e sistematico su come il MALS debba operare con il National Service Probation (NPS) ed il CRC, e la presentazione aggiornata ha presentato diagrammi di flusso per mostrare come questo potrebbe essere reso operativo in futuro in termini di mentoraggio e Programma Cambiamento di Vita. Essenziale a questa nuova serie di accordi operativi è la costante comunicazione tra il CRC ed il NPS e i rilevanti manager per la nomina per il PCV o per il mentoraggio. Allo stesso modo, i processi per la segnalazione a tutti i dipartimenti e direzioni, sono stati chiaramente stipulati insieme con un piano d'azione per la risoluzione dei problemi (qualora abbiano origine dal personale di libertà vigilata, allievo, tutor volontari, ecc) e la ricerca di una risoluzione

effettiva. La presentazione aggiornata del MALS si è conclusa con un'illustrazione sotto forma di una testimonianza di un cliente ricevuta nell'ultimo gruppo di PCV al Carcere di Kennet. C'è stata una richiesta intorno al tavolo su come queste lettere possano essere messe a disposizione per i manager che gestiscono il crimine, in modo che possano vedere l'impatto e la riflessione personale degli utenti del servizio, che è stato ritratto vividamente nelle lettere.

7. Aggiornamento dall'IRE

La presentazione dell'aggiornamento dell'IRE ha brevemente illustrato gli ultimi dati sulla partecipazione del PCV italiano;

- Attualmente, diciotto ex detenuti sono stati coinvolti nel programma diviso tra due iterazioni del programma. Entrambi questi gruppi hanno incluso sia uomini che donne.
- L'IRE è riuscito a convincere la maggior parte del primo gruppo a restare come mentori per il secondo gruppo. Quello che è stato distintivo riguardo al secondo gruppo erano i loro alti livelli di isolamento sociale, aggravati ulteriormente dal loro profilo di età (generalmente circa 50 anni di età).
- La capacità di fare progressi con i gruppi PCV e di raggiungere un elemento di sostenibilità con i partecipanti è seriamente ostacolato dalla situazione economica italiana, laddove l'occupazione ed i posti di lavoro sono pochi e distanti per coloro che hanno precedenti penali, per cui il terreno diventa semplicemente più difficile. Inoltre, il Programma Cambiamento Vita ha ricevuto poco o nessun sostegno finanziario da parte dello Stato e dalle sue istituzioni statali più vicini, i servizi sociali, che sono anche loro tormentati da una carenza di finanziamenti.
- In termini di occupazione, l'IRE ha tentato di aumentare la consapevolezza dei benefici dell'occupazione organizzando una conferenza riguardo le competenze necessarie per trovare un lavoro ed una dimostrazione pratica da parte del direttore generale di una delle più grandi aziende di smaltimento dei rifiuti della regione. Anche se reali opportunità di ottenere un impiego in questo settore sono una prospettiva lontana per i partecipanti al programma, a causa di regolamentazioni ora rigorose nel reclutamento dei dipendenti dopo anni di corruzione e di nepotismo.

Come risposta organica e radicale per la scarsità di opportunità di lavoro adeguate, i membri del secondo gruppo del PCV si sono rivolti al lavoro autonomo ed alla messa in comune delle loro competenze. Con l'aiuto dell'IRE nello sviluppo delle loro idee e di un business plan, i membri di entrambi i gruppi PCV hanno prossimamente l'opportunità unica di lanciare la loro idea per una delle più grandi banche del paese per ottenere il finanziamento. Sviluppare il germe di un'idea di business ed ora anche avere la possibilità di avere il finanziamento per quella idea di business, ha elevato l'autostima del gruppo che è andato in qualche modo ad abbattere l'isolamento e l'esclusione sociale che molti dei membri del gruppo sentivano.

La presentazione dell'IRE ha continuato a porre alcune domande fondamentali riguardo a come misuriamo il successo di un intervento, ciò che conta come rinuncia, e come questo può essere valutato. L'IRE ha ritenuto che la piena partecipazione al Programma Cambiamento Vita potrebbe essere un indicatore di successo perché il programma è volontario e questo è stato chiarito ai partecipanti fin dall'inizio che non vi era nessun obbligo per loro di partecipare al programma. Garantire l'occupazione potrebbe anche questo contare come un indicatore del successo dell'intervento, nonostante il fatto che gli ex-detenuti avranno ancora bisogno di un supporto continuo. Data la variegata complessità delle persone di cui si occupa l'IRE (una situazione simile

prevale per il PCV a Knowsley) un approccio al caso di studio deve essere uno strumento principale nel kit per percepire la vita caotica dei partecipanti e le variazioni incrementali di stili di vita e comportamenti delle persone o l'impatto di piccoli interventi. Le domande sono state poi poste riguardo al momento in cui gli interventi dovrebbero fermarsi e anzi se possono mai davvero essere fermati per alcune persone. Questo solleva una questione più ampia e più difficile riguardo a quando la valutazione ha inizio e ancora più importante quando finisce.

8. Aggiornamento dall'Aia

L'aggiornamento dei delegati ospitanti dell'Aia si è concentrato su una questione che è stata discussa a lungo nella prima parte della giornata, quella dei combattenti jihadisti e anti-estremismo (vedi sezione 4). L'approccio della Safety House sul jihadismo è notevolmente diverso da qualsiasi lavoro svolto prima, incentrato sulla prevenzione, l'identificazione e gestione dei rischi. Questo significa che la Safety House si è spostata notevolmente dal suo precedente obiettivo prioritario della lotta contro la recidiva attraverso la tutela della multi-agenzia. Tuttavia la Safety House ha applicato un modello di soluzione delle crisi (BOB) utilizzati in precedenza nel campo della criminalizzazione. Questo modello prevede la raccolta di tutte le informazioni disponibili prima di intraprendere qualsiasi azione e mettere in atto i piani. Le modalità di lavoro riguardo al nuovo centro di interesse, il jihadismo, non è di certo senza difficoltà iniziali in termini di cooperazione tra agenzie e le prassi inter-giurisdizionali. La crescente professionalizzazione del lavoro delle inter-agenzie è utile, ma non è una soluzione completa. Per esempio, Den Haag ha bisogno di lavorare in cooperazione con le circostanti piccole città e questi piccoli comuni devono contribuire al costo di questa nuova iniziativa. Tuttavia, mettere un prezzo ai costi unitari dei vari interventi è un compito molto difficile e comunicare la complessità di questo ai comuni limitrofi, si è rivelato complicato.

9. In sintesi, Discorso di chiusura

- **Le ambizioni e gli obiettivi per la ALS 6**

L'ultimo set di Action Learning in programma si terrà a Torino (9-11 Settembre 2015). Condurrà l'IRE sul progetto e cirolerà in anticipo idee su come intendono pianificare la riunione. L'obiettivo generale della giornata saranno i principali temi emergenti per il progetto (dati tratti dalle relazioni dei precedenti 5 ALS) come un precursore per individuare il modello potenziale per la relazione finale.

- **Conferenza di fine progetto**

Paula Sumner ha delineato il programma per la conferenza che si terrà il 19 Novembre 2015 a Liverpool. Si spera che circa 250 accademici, professionisti e altri soggetti interessati saranno presenti da tutta l'Europa. Ai partner provenienti dall'Italia e dall'Aia è stato chiesto di nominare eventuali collaboratori entro il 31 MARZO 2015 in modo che il programma della conferenza possa essere formalizzato.

Una parte fondamentale della conferenza finale sarà quello di mettere a conoscenza coloro che parteciperanno alla conferenza, il lavoro in corso per ridurre la recidiva svolto dalle tre giurisdizioni e di esaminare le lezioni che i diversi partner hanno imparato in questi ultimi tre anni dall'esperienza di lavoro in maniera collaborativa. A tal fine, la struttura congressuale concordata ha un tempo determinato per mettere da parte tre video di 10 minuti che consentiranno ai partner di mostrare il

loro lavoro e consentire ai partecipanti di creare una reale comprensione e apprezzamento per il lavoro che si svolge a Knowsley, L'Aia e Torino attraverso brevi, concise e visivamente stimolanti presentazioni da parte dei partner stessi. Il mezzo di presentazioni video / DVD fatti da loro stessi, consente ai partner un grande controllo e flessibilità nel modo in cui proiettano la loro voce e le loro operazioni al pubblico.

Nell'interesse degli obiettivi di apprendimento per la conferenza e nell'interesse di garantire che il contenuto consegnato in quel giorno sia costante e coerente, sotto ci sono una serie di messaggi in cui dovrebbe essere utilizzato per contribuire a strutturare le presentazioni che sono prodotte. Come concordato collettivamente, queste presentazioni aiutano ad esaminare le ampie aree dei **ruoli** dei rispettivi partner nel ridurre la recidiva: le problematiche che sollevano e che sperimentano/superano a lavorare per ridurre la recidiva; poi, per quanto riguarda il coinvolgimento nel progetto, **mettere in luce** il lavoro di collaborazione con i partner di giustizia penale internazionale; l'**apprendimento** che i partner rilevano di aver preso dal progetto, e quindi ciò che pensano quali siano i **risultati sostenibili** per i loro sforzi per affrontare la criminalità e comportamenti anti-sociali. Tuttavia, riconoscendo che gli interventi presentati dai tre partner sono finanziati, strutturati e funzionano in modo molto diverso, ogni partner nazionale ha le proprie richieste su misura costruite intorno ai temi fondamentali di cui sopra.

Anche se ogni partner nazionale ha istruzioni da seguire per aiutare a mantenere le presentazioni ordinate e propositive, in verità la decisione dell'attuale disegno e carattere, nonché la consegna di queste presentazioni video/DVD è lasciata ai singoli partner nazionali. Come linea di base, i video potrebbero essere un semplice impegno a parlare direttamente alla telecamera e rispondere alle richieste impostate. Tuttavia, i partner nazionali sono incoraggiati ad usare la libertà creativa per assistere visivamente a captare la natura del loro lavoro/organizzazione per aiutare i partecipanti a sviluppare una comprensione più completa del lavoro di intervento, oggetto di analisi.

MALS Merseyside (Regno Unito)

Le immagini possono includere un discorso diretto alla videocamera da parte del personale MALS e potenzialmente qualcuno che è stato attraverso il PCV in risposta alle domande poste. Le immagini possono anche essere del PCV consegnato in carcere, o per esempio Anthony / Clare che accompagna gli utenti dei servizi agli appuntamenti o alle banche del cibo per esempio.

- Chi é il MALS e in quale tipo di lavoro sono coinvolti nel ridurre la recidiva?
- Che cosa funziona meglio nel ridurre la probabilità di recidiva per coloro che escono dal carcere?
- Quali ostacoli ritieni ci siano da superare nei vostri programmi di mentoraggio per cui necessiti un sostegno per migliorare la loro capacità di ridurre la recidiva?
- Quanto pensi sia trasferibile il programma PCV agli altri membri della UE?
- Traendo la tua esperienza come partner del progetto 'Ridurre la Recidiva' quanto realistico è la possibilità di trasferimento del procedimento della politica penale internazionale (cercate di essere il più esplicito possibile nell'identificare le opportunità e barriere contro il trasferimento della politica per aiutare il pubblico a capire il contesto completo nel rendere possibile il trasferimento della politica)?
- Quale sarà la chiave di apprendimento che userai dal tuo coinvolgimento, come partner nel progetto 'Ridurre la Recidiva'?

L'immagine visiva potrebbe includere il personale della Safety House che parla alla telecamera in risposta a queste domande e può darsi che a volte le risposte / narrazione può avvenire sullo sfondo di immagini degli incontri con le multi-agenzie e di relazionarsi con le persone che stanno cercando di sviluppare interventi per e presso la Safety House.

- Chi é la Safety House e come operano per ridurre la recidiva?
- Che cosa funziona meglio nel ridurre la probabilità di recidiva per coloro che escono dal carcere?
- Quali ostacoli ritieni da superare negli interventi delle multi-agenzie per cui necessiti un sostegno per migliorare la loro capacità di ridurre la recidiva?
- Traendo la tua esperienza come partner del progetto 'Ridurre la Recidiva' quanto realistico è la possibilità di trasferimento del procedimento della politica penale internazionale (cercate di essere il più esplicito possibile nell'identificare le opportunità e barriere contro il trasferimento della politica per aiutare il pubblico a capire il contesto completo nel rendere possibile il trasferimento della politica)?
- Quale sarà la chiave di apprendimento che userai dal tuo coinvolgimento, come partner nel progetto 'Ridurre la Recidiva'?

L'uso del contributo 'a porte chiuse' del personale contribuirà a dare un'idea di chi sono l'IRE e quello che fanno. Come con il MALS, può essere che ascoltiamo delle persone che sono già state nel programma e può anche darsi, potenzialmente, che avremo una visuale della seduta del PCV in azione.

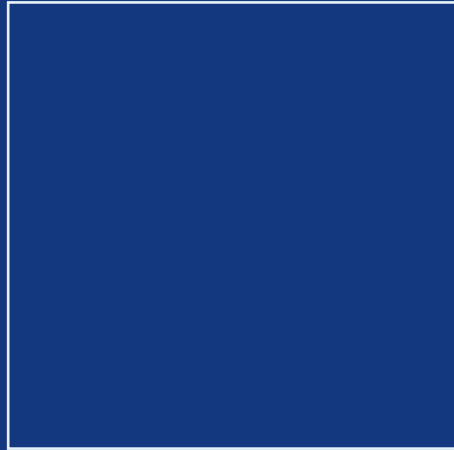
- Chi é l'IRE e come opera per ridurre la recidiva?
- Che cosa funziona meglio nel ridurre la probabilità di recidiva per coloro che escono dal carcere?
- Quali ostacoli hanno bisogno di sostegno per essere superati in interventi di terzo settore, non previsti dalla legge come il vostro, per migliorare la loro capacità a ridurre la recidiva?
- Traendo la tua esperienza come partner nel progetto 'Ridurre la Recidiva', quanto pensi si sia affermata l'introduzione del LCP?
- Che cosa pensi per il futuro del Programma Cambiamento Vita in Italia, la sua applicazione sarà sostenuta?
- Traendo la tua esperienza come partner del progetto 'Ridurre la Recidiva', quanto realistica è la possibilità di trasferimento del procedimento della politica penale internazionale (cercate di essere il più esplicito possibile nell'identificare le opportunità e barriere contro il trasferimento della politica per aiutare il pubblico a capire il contesto completo nel rendere possibile il trasferimento della politica)?
- Quale sarà la chiave di apprendimento che userai dal tuo coinvolgimento, come partner nel progetto 'Ridurre la Recidiva'?

10. Appendice 1: Partecipanti

Tutti i partecipanti alla Action Learning Set sono stati forniti con schede informative sul Progetto di Ricerca Europeo sulla Recidiva e i moduli di consenso sono stati completati.

Partecipanti alla sessione di mattina sono stati:

- Hans Metzmakers – Dipartimento dell’Ordine Pubblico e Sicurezza, L’Aia
- Sjoerd van der Luijt - Safety House , L’Aia
- Heidis Pol - Safety House, L’Aia
- Sabine Sniders – Team Post-Terapia, Safety House, L’Aia
- Hatice Durmaz – Safety House, L’Aia
- Iskender Forioso – Ricercatore, Istituto Ricerca Europeo
- Federico Floris – Professionista, Istituto Ricerca Europeo
- Paula Sumner – Manager dei Servizi di Sicurezza della Comunità (compresi il KIOM e i Gruppi di Vittime di Violenza Domestica), Comune di Knowsley, Regno Unito
- Paul Farrar – Ispettore, Polizia di Merseyside, Regno Unito
- Yvonne Mason – Coordinatore Temporaneo del Progetto, Comune di Knowsley, Regno Unito
- Stephanie Richmond – Addetto alla Sorveglianza, National Probation Service, Regno Unito
- Peter Hughes – Addetto alla Sorveglianza, Merseyside Community Rehabilitation Company, Regno Unito
- Clare Donohue – manager del MALS manager, Merseyside, Regno Unito
- Anthony Evans – MALS , Merseyside, Regno Unito
- Giles Barrett, Helen Beckett Wilson, Matthew Millings and Lol Burke, Liverpool John Moores University, Regno Unito



Contatti

Team di Progetto di Ricerca del LJMU;

Dr Giles Barrett (team lead) g.a.barrett@ljmu.ac.uk

Dr Helen Beckett Wilson h.e.beckett@ljmu.ac.uk

Lol Burke l.burke@ljmu.ac.uk

Dr Matthew Millings m.n.millings@ljmu.ac.uk

Se vuoi saperne di piú del Centro per lo Studio del Crimine, Criminalizzazione ed Esclusione Sociale e come possiamo aiutare la Vostra organizzazione a soddisfare la propria ricerca e le necessità di informazioni e formazione, per favore visitate il nostro website:

www.ljmu.ac.uk/HSS/CCSEresearchcentre.htm

Oppure mettiti in contatto con noi:

Prof. Joe Sim e Dr Helen Monk

Directors CCSE

e: j.sim@ljmu.ac.uk e h.l.monk@ljmu.ac.uk